



PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile



REGIONE

 CALABRIA

COMUNE DI DIAMANTE

(COSENZA)

Oggetto:

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE REVISIONE E AGGIORNAMENTO

Titolo Elaborato:

ALLEGATO

ELABORATO:
 MISURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE
 CONCOMITANTI ALL'EMERGENZA COVID-19

15

Scala Elaborato:

Data:

27/11/2021

Visti/Note:

IL SINDACO

On. Ernesto Magorno

Committente:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DIAMANTE

I Progettisti:

ING. VINCENZO CAPOGROSSO GEOM. FRANCESCO G.PPE MARONE

Approvazione

Delibera Comunale

n° _____ del _____

ALLEGATO “16”

MISURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE CONCOMITANTI ALL'EMERGENZA COVID-19

Con Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e successive proroghe, è stata emanata la *“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*.

Successivamente, con nota in data 22-05-2020, il Dipartimento di Protezione civile ha trasmesso a tutti i Comuni le *“Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19”*.

Le *Misure operative* hanno lo scopo di fornire alcune informazioni indirizzate alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali, nel caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico da COVID-19, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica. Infatti, se si guarda a un periodo in cui può ragionevolmente permanere la condizione di emergenza per il COVID-19, in cui il potenziale epidemico non si è ancora esaurito, la gestione di un evento calamitoso anche di entità non elevata o, addirittura, di un'emergenza, può essere fortemente condizionata dalle misure di sicurezza in essere per la gestione dell'emergenza COVID-19, misure che comunque devono essere mantenute (ed eventualmente rafforzate) nelle attività di risposta operativa.

Le *Misure* sono, quindi, incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell'ambito della gestione dell'emergenza, sia per la popolazione colpita. Questo in considerazione delle interazioni fisiche di prossimità che si potrebbero sviluppare tra gli operatori, tra la popolazione e tra i due gruppi considerati, ritenute veicolo epidemiologico, che sono attualmente limitate dalle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale (vedi sezione normativa del sito del DPC: <http://www.protezionecivile.gov.it/attivitarischi/rischiosanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus>).

Le *Misure* vengono recepite a tutti i livelli territoriali e sono realizzate tramite l'implementazione delle procedure operative, l'adozione di strumenti tecnologici e di comunicazione da remoto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione individuale e di misure di distanziamento sociale.

L'attuazione delle *Misure* deve concretamente seguire tutte le disposizioni che le autorità governative nazionali e territoriali, il Ministero della Salute e l'INAIL hanno emanato in ordine alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

In particolare, per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, si deve tener conto di quanto previsto nelle *“Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, ovvero di quanto stabilito per le organizzazioni territoriali dalle Regioni, qualora più cautelative.

In linea generale, nell'ambito dell'organizzazione dei Centri Operativi (COC-COI), si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

Attività in luoghi chiusi:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad es. VV.F., volontariato, censimento danni, popolazione);
- interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici);

Attività all'esterno/all'aperto:

- uso dei presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto (ad es. per squadre VV.F., volontariato, censimento danni, con definizione del numero di operatori per automezzo);
- interventi di sanificazione continua dei mezzi di trasporto e in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro esterni/servizi igienici).



Misure per il Livello comunale

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento dell'Unione dei Comuni, di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19.

In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e dalla Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Vista l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile, se presenti nei territori comunali.

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda la "funzione Sanità", si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7-01-2019 che detta le linee generali per l'*"Impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita"* (triage sull'evento).

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa (AP).

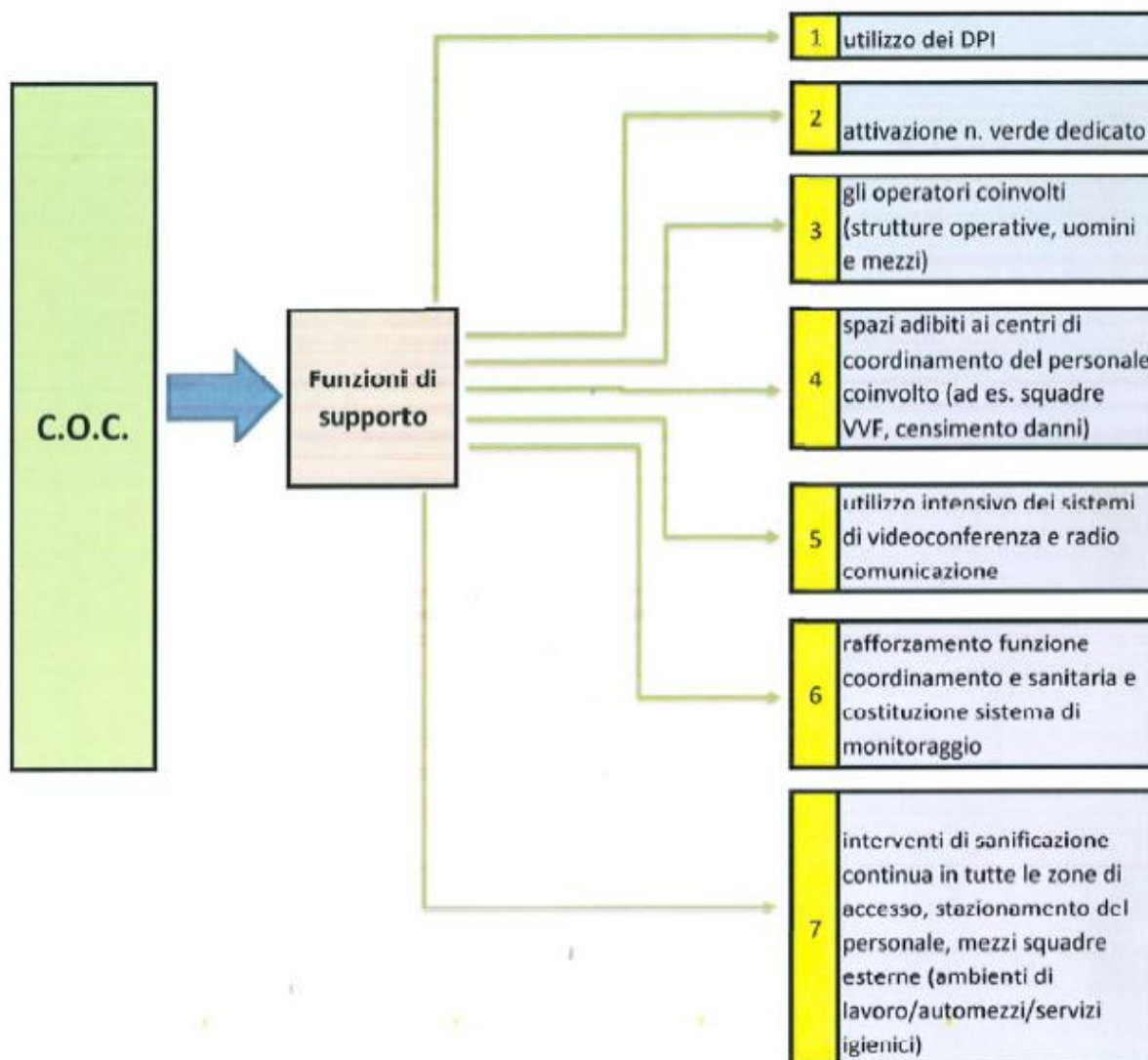
Al riguardo, è di fondamentale importanza l'informazione preventiva del Sindaco alla popolazione in merito alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e all'uso di protezioni (mascherine/presidi), evitando situazioni di promiscuità tra persone no-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da poter destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate (a tal fine, si deve fare riferimento a quanto disposto nella normativa specifica e nelle note del Dipartimento della protezione civile concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ resi operativi a livello nazionale e/o regionale).

Il Sindaco, dovrà quindi porre particolare cura a informare i cittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali.

Sarebbe inoltre auspicabile la predisposizione, a cura del Comune, soprattutto in caso di tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, di procedure di immediato prelievo domiciliare tramite i servizi comunali e l'accompagnamento in strutture di accoglienza dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Appare evidente che, nel contesto emergenziale in atto, sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in idonee strutture ricettive, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.



RISCHIO INTEFERENTI INATTESO (RISCHIO SISMICO)

In questa sezione viene elaborato un modello di intervento e le procedure da attuare in caso di sisma durante l'emergenza sanitaria.

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di EMERGENZA.

In particolare, l'attivazione del C.O.C. può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare solo alcune funzioni ovvero ampliare lo schieramento con funzioni non già operative a causa dell'emergenza sanitaria.

Le funzioni non inizialmente attivate, invece, verranno in ogni caso allertate ed eventualmente schierate nel momento in cui si ritenga necessario come conseguenza della constatazione di danni provocati dal sisma sul territorio e del coinvolgimento, fisico e/o, della popolazione:

in base all'intensità della scossa, la **fase di EMERGENZA** prevede modalità operative differenti riferite a due tipologie di scenari strettamente correlati all'emergenza sanitaria già instaurata:

Tipologia della popolazione interessata

E' necessario distinguere la situazione sanitaria della popolazione coinvolta dall'evento sismico al fine di poterne gestire la collocazione in prima emergenza. A tal scopo la A.S.L. di competenza già in ordinario implementa la comunicazione già in essere con tali dati relativi alla diffusione del contagio da Covid-19, all'unità di crisi territoriale o al COC, ove costituito, trasmettendo gli elenchi dei soggetti divisi per le diverse tipologie di condizione sanitaria:

- Elenco dei soggetti affetti da Covid-19, ma collocati presso il proprio domicilio.
- Elenco dei soggetti posti in quarantena assistita e non assistita.

I soggetti affetti da Covid e quelli in quarantena o altre tipologie di osservazione, presso il proprio domicilio, una volta abbandonata la propria abitazione, dovranno attendere l'arrivo del personale dedicato alla loro cura e dei verificatori di Fast che provvederanno a valutare se la loro abitazione può essere utilizzata o meno. Sempre garantendo il distanziamento di sicurezza e l'uso di dispositivi di protezione personale.

La restante popolazione dovrà avere cura di recarsi presso le aree di attesa di protezione civile distribuite sul territorio, ponendo particolare attenzione a mantenere il distanziamento e le protezioni facciali quando necessarie.

Particolare attenzione da parte di tutta la popolazione dovrà essere posta nella conoscenza del piano di emergenza, del Vademecum e nella preparazione della Safety-Bag: nel quale raccogliere il necessario per almeno 48h. Si tratta del primo presidio da utilizzare durante l'emergenza. Nella Safety-Bag andrà tutto quello che si ritiene indispensabile come i medicinali di base e salva-vita, un Kit di primo soccorso, indumenti di ricambio adatti alla stagione, guanti, mascherine, gel igienizzanti, copia dei documenti di identità, ecc...;

VADEMECUM -COSA FARE IN CASO DI EVENTO

- Durante il perdurare dell'emergenza da COVID-19 è consigliabile consultare il Piano Comunale di protezione civile disponibile in una sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune di Diamante;
- è altresì possibile scaricare l'app adottata dal Comune di Diamante per informare i cittadini sui potenziali rischi incombenti sul territorio comunale, in osservanza della legge 265/1999 che trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;
- è consigliabile preparare un kit di emergenza, la cosiddetta Safety-Bag, nel quale raccogliere il necessario per almeno 48h. Si tratta del primo presidio di sicurezza che possiamo predisporre in tempo di pace e utilizzare durante l'emergenza. Nella Safety-Bag potete mettere tutto quello che ritenete indispensabile per voi e la vostra famiglia come i medicinali di base e salva-vita, un Kit di primo soccorso, indumenti di ricambio adatti alla stagione, guanti, mascherine, gel igienizzanti, copia dei documenti di identità, ecc...;
- in caso di evento sismico occorre mantenere la calma e trovare riparo sotto un tavolo oppure sotto l'architrave delle porte e al termine della scossa, prima di abbandonare l'abitazione, bisogna assicurarsi (se possibile) di aver disattivato gli impianti (acqua, luce e gas); per lasciare l'edificio è bene non utilizzare l'ascensore e scendere le scale in fila indiana dalla parte del muro portante;
- utilizzando il servizio "app comunale" è possibile avere informazioni aggiornate sulla situazione meteorologica in atto, in modo da poter attuare le procedure di autotutela ed assicurarsi che le persone a rischio siano a conoscenza della situazione prevista.
- In caso di allerta meteo occorre rimanere in casa se si abita ad un piano alto, evitando di scendere nei locali interrati o seminterrati oppure nei garage. Se si abita ai piani bassi occorre salire ai livelli superiori senza utilizzare l'ascensore. Qualora invece l'edificio sia composto solo dal piano terreno bisogna dirigersi verso la zona sicura più vicina facendo attenzione a non transitare e/o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sui ponti e nei sottopassi, nei luoghi dove sono presenti acque correnti in movimento. Per la propria incolumità non si deve mai cercare di mettere in salvo l'automobile;
- Durante l'evento occorre interrompere immediatamente ogni attività e trovare riparo con le procedure indicate ai punti precedenti; nel caso vi sia contatto con persone non congiunte e non conviventi bisogna mettere in atto tutte le misure igienico-sanitarie e di distanziamento sociale previste al fine di ridurre il rischio di infezione;
- Dopo l'evento possono essere raggiunte le aree di attesa della popolazione, individuate nel piano comunale di emergenza per il rischio idraulico, mantenendo la distanza di sicurezza interpersonale e indossando la mascherina di protezione; se non si dispone della mascherina bisogna coprire il naso e la bocca utilizzando come barriera una sciarpa, un fazzoletto o un altro tessuto adatto allo scopo;
- se risulta necessario pernottare in un ambiente ristretto, o nell'autovettura, sarà importante adottare tutte le precauzioni anzidette ed un frequente ricambio dell'aria;
- non toccare o rimuovere le protezioni facciali, finché non sia possibile distanziarsi o sostituirle;
- se sei in quarantena o positivo al tampone per diagnosi Coronavirus, attendi l'arrivo del personale sanitario in una zona sicura, adiacente all'abitazione mantenendo la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e indossa le protezioni facciali per la tutela degli altri.